



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte



PROPOSTA DI RISOLUZIONE N.

**“Determinazioni in ordine alla disponibilità di personale medico presso le unità di
raccolta sangue ed emoderivati”**



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte

PREMESSO:

- Che il sangue e gli emocomponenti sono importantissimi tessuti che non possono essere prodotti in laboratorio e sono pertanto disponibili solamente grazie alla donazione, volontaria, gratuita, periodica, programmata e anonima.
- Che la Regione Lazio non è autosufficiente sul fronte della raccolta del sangue e del plasma. Ciò significa che alcuni interventi e alcune terapie di carattere sanitario in cui fosse necessaria una trasfusione potrebbe aver subito un ritardo, dovuto all'approvvigionamento presso altre regioni afferenti che sono autosufficienti.
- Il sangue e il plasma sono alla base della medicina moderna. Il perseguimento dell'autosufficienza anche di farmaci plasma derivati (oltre che di sangue) è obiettivo strategico di ogni Nazione evoluta.
- In questi ultimi anni la Regione Lazio ha operato nel settore trasfusionale scelte innovative. È stata creata una Rete Trasfusionale che copre tutto il territorio regionale. Questo sistema è il risultato di un'importante sinergia tra Regione, aziende sanitarie, enti locali ed associazioni di donatori volontari di sangue. Il governo e il coordinamento delle attività delle strutture trasfusionali della Regione Lazio viene svolto dal Centro Regionale Sangue (CRS).
- Il personale medico e paramedico che interviene nella raccolta, nel controllo, nella lavorazione, nella conservazione, del sangue e degli emocomponenti possiede le qualifiche previste dalla normativa vigente, per svolgere tali funzioni e riceve, in tempo opportuno, adeguata formazione professionale, periodicamente aggiornata.

CONSIDERATO:

- che nel corso degli ultimi anni si riscontra difficoltà nel reperire nuovo personale medico e infermieristico, con conseguenti problematiche nell'organizzare le UdR sul territorio della Regione Lazio e che una parte significativa dei medici che collaborano con le associazioni di raccolta sangue sono giovani neolaureati in medicina.
- che le attività trasfusionali, pur consolidate negli anni nel sistema socio-sanitario regionale, non hanno ancora consentito alla Regione Lazio di raggiungere la piena



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte

autosufficienza di sangue e di emocomponenti, pertanto l'inserimento di nuovo personale medico, porterebbe a non verificarsi più le problematiche nell'organizzazione delle UdR che attualmente si verificano e di conseguenza ad implementare la raccolta di sangue ed emocomponenti che garantirebbero il raggiungimento dei parametri di autosufficienza.

VISTI:

- la legge del 21 ottobre 2005 n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" che:
 - Disciplina le attività trasfusionali allo scopo di garantire la tutela della salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza, rilevando peraltro che tali attività trasfusionali rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza;
 - Reca disposizioni in ordine alle Associazioni e alle Federazioni di donatori volontari di sangue che concorrono ai fini istituzionali del servizio sanitario nazionale, attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue;
- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";
- la Legge 28 dicembre 2001 n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)" che all'art. 19 comma 11 recita "*laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possono sostituire a tempo determinato medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica, ma occupati solo in caso di carente disponibilità di medici già iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica*";
- il Decreto Ministero Istruzione, Università e Ricerca 4 febbraio 2015 n. 68 "Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria" e, in particolare l'art. 3 comma 3 che recita "*la struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte

- *assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica*;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 13 giugno 2017 "Standard, requisiti e indicatori di attività formativa assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria" e, in particolare l'art. 3, comma 3, che recita " *la struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica*";
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 13 giugno 2017 "Standard, requisiti e indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria";
- Il Decreto Ministeriale 08/08/2018 "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2018.";

RICHIAMATI:

- la DGR 823/05 concernente la "Legge regionale 48/05. Finanziamento dei progetti obiettivo presentati dalle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue che ha rideterminato i criteri e le modalità per il riparto dei fondi in bilancio, a favore dei progetti obiettivo, di cui all'art.2, comma 6, lettera d) della legge regionale 48/95, presentati dalle Associazioni di volontariato che operano nel campo della donazione di sangue, iscritte al Registro regionale;
- il Decreto del Commissario ad Acta 10 marzo 2015 Criteri e modalità per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio e l'Accreditamento Istituzionale delle Unità di Raccolta Sangue associative e delle Articolazioni Organizzative dei Servizi Trasfusionali della Regione Lazio;
- il Recepimento Accordo Stato/Regioni Rep. Atti n.61/CSR del 14 aprile 2016 concernente: "Revisione e aggiornamento de l'Accordo Stato/Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR) relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province Autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" - Approvazione del nuovo schema di Convenzione tra le Aziende/Enti e le Associazioni/Federazioni di donatori volontari di sangue della Regione Lazio;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte

CONSIDERATO ALTRESI':

- che il sangue è un importantissimo tessuto non riproducibile in laboratorio che può salvare la vita di molte persone e che oggi nel Lazio, rispetto al fabbisogno, mancano oltre 34 mila sacche di sangue (dato fornito da Sistra del 2018) per una spesa regionale laziale di oltre 5 milioni 300 mila di euro. Questo oltre a produrre problemi organizzativi per garantire il necessario approvvigionamento comporta anche un notevole impegno finanziario annuale: sei milioni di euro che vengono spesi per l'acquisto delle sacche mancanti in altre Regioni. La Regione Lazio è considerata la regione "più anemica d' Italia", poiché ogni anno dal 2012 al 2018 sono state acquistate sistematicamente dalle 25 mila emazie alle 34 mila del 2018. Un trend in crescita che costano ogni anno alle casse della Regione Lazio 5 milioni di euro, che sono sottratti agli investimenti sulle strutture della sanità laziale;
- che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;
- che la regione riconosce il ruolo fondamentale delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue che possono organizzare e gestire singolarmente o in forma aggregata le unità di raccolta, fisse e mobili, al fine di soddisfare le esigenze legate alla programmazione regionale;
- che l'attività svolta dall'associazione volontari italiani sangue (AVIS) rappresenta un elemento qualificante del sistema trasfusionale regionale per l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- che nel corso degli ultimi anni si riscontra difficoltà nell'acquisire nuovi ingressi di personale medico con conseguente difficoltà ad organizzare le unità di raccolta sul territorio regionale e che una parte significativa dei medici che collaborano con l'associazione è costituita dai giovani neolaureati in medicina;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

cons. Enrico Maria Forte

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad individuare la possibilità di consentire l'utilizzo di medici specializzandi presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti dell'associazione volontari italiani sangue ricomprendendo tali attività nel percorso di formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi

Enrico Maria Forte